**Siamo persone-anfore per la sete del mondo**

*Canto iniziale*

**P ­–** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo

**A ­–** Amen.

**P ­–** Il Signore, crocifisso e risorto, che ci invia ad accettare gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, sia con voi.

**A ­–** E con il tuo spirito.

**P ­–** Fratelli e sorelle, nella Parola di Dio appare costantemente un dinamismo di “uscita” che Dio vuole provocare nei credenti.

Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova. Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va’, io ti mando» e fece uscire il popolo verso la terra promessa. A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò».

Oggi, in questo “andate” di Gesù, siamo tutti chiamati ad una nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

**A ­–** Ci ricordiamo e ci uniamo ai primi cristiani e ai tanti fratelli lungo la storia che furono pieni di gioia, ricolmi di coraggio, instancabili nell’annuncio e capaci di una grande resistenza attiva. Impariamo dai santi che ci hanno preceduto, in modo particolare dal Beato Luigi Novarese, ad affrontare con fede le difficoltà proprie della nostra epoca.

*Si invocano i santi evangelizzatori del mondo mentre vengono accesi 5*

**Litanie dei santi dei popoli**

*(Dalla celebrazione con le comunità di immigrati in San Giovanni in Laterano, 27 febbraio 2003)*

Signore, pietà!

Cristo, pietà!

Signore, pietà!

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi

Madre di Cristo e della Chiesa, prega per noi

Regina di tutto il mondo, prega per noi

Santi Pietro e Paolo, pregate per noi

voi tutti, Apostoli del Signore, pregate per noi

San Michele Arcangelo, difensore della Chiesa, prega...

San Gabriele, annunciatore di salvezza, prega...

San Raffaele, medicina di Dio, prega...

Santa Teresa di Lisieux, San Francesco Saverio, pregate ...

Angeli tutelari dei missionari tra le genti, pregate...

Santi protettori del popolo italiano, pregate...

Santi Fondatori delle Chiese dell'Africa, pregate...

Santi monaci e abitatori del deserto, pregate …

Santi martiri dell’Uganda, pregate…

Santi del Vicino e dell'Estremo Oriente, pregate...

Esercito di martiri dell'immenso continente, pregate...

San Tommaso, primo Apostolo dell'India, prega...

Beato Kuriakos, evangelizzatore dello Sri-Lanka, prega...

San Paolo Miki e compagni crocifissi nel Giappone, pregate...

Santi protomartiri coreani e vietnamiti, pregate...

Sant'Agostino Chao e moltitudine di martiri cinesi, pregate...

San Pietro Chanel apostolo e martire dell'Oceania, prega...

Santi evangelizzatori del Nuovo Mondo, pregate...

Protomartiri del Nord America, pregate...

Beato Marianito, angelo della Colombia, prega...

Rosa da Lima, primo fiore di santità in terra peruviana, prega...

S. Martino De Porres, amico dei poveri, prega...

San Floriano e Astio, martiri albanesi, pregate...

Voi tutti, santi delle Chiese d'oriente e d'occidente, pregate...

San Benedetto, padre del monachesimo d'Occidente, prega...

Santi Cirillo e Metodio, apostoli dei popoli slavi, pregate

Santi Stanislao e Massimiliano Kolbe, figli della Polonia, pregate...

Santi Stefano ed Elisabetta d'Ungheria, pregate...

San Giosafat, vescovo e Martire dell'Ucraina, prega...

Apostoli e Patroni degli emigranti, pregate…

Beato Luigi Novarese, apostolo dei malati, prega per noi.

*Si canta l’alleluia e il presidente proclama il vangelo*

**P ­– Dal vangelo secondo Matteo** *(Mt 23, 16-20)*

Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando videro Gesù, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

*Dopo un momento di silenzio, alcune persone recheranno dei cartelli con i “sì” e i “no” dell’apostoalto*

**1L ­– I “no” e i “sì” da dire nell’apostolato**

Nella cultura dominante, il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio. Il reale cede il posto all’apparenza. Come figli di questa epoca, tutti siamo in qualche modo sotto l’influsso della cultura attuale globalizzata che può anche limitarci, condizionarci e persino farci ammalare.

Abbiamo bisogno di creare luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità, con criteri evangelici, sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali.

**2L ­–** No all’accidia egoista!

Quando abbiamo più bisogno di un dinamismo missionario che porti sale e luce al mondo, molti laici temono che qualcuno li inviti a realizzare qualche compito apostolico, e cercano di fuggire da qualsiasi impegno che possa togliere loro il tempo libero. Il compito di evangelizzazione cessa di essere una gioiosa risposta all’amore di Dio che ci convoca alla missione e ci rende completi e fecondi.

**A ­–** Non vogliamo essere delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da noi stessi. Non vogliamo accogliere la tentazione di attaccarci a una tristezza senza speranza, che si impadronisce del cuore. Non vogliamo rimanere affascinati da cose che generano oscurità e stanchezza interiore, e che debilitano il dinamismo apostolico.

Non ci lasceremo rubare la gioia dell’evangelizzazione!

**3L ­–** No al pessimismo sterile!

Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l’audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti ed esercitarsi nella tenerezza combattiva contro gli assalti del male.

**A ­–** La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere. I mali del nostro mondo non saranno scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Li consideriamo come sfide per crescere. La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l’acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania.

**4L ­–** No alla guerra tra di noi!

All’interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre! Anche tra cristiani! La mondanità spirituale porta alcuni cristiani ad essere in guerra con altri cristiani che si frappongono alla loro ricerca di potere, di prestigio, di piacere o di sicurezza economica. Più che appartenere alla Chiesa intera, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale.

**A ­–** Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell’amore. A ciascuno di noi è diretta l’esortazione paolina: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene». Non ci lasceremo rubare l’ideale dell’amore fraterno!

**5L ­–** Sì alla sfida di una spiritualità missionaria!

Molti operatori pastorali non si sentono identificati con la missione evangelizzatrice, e questo indebolisce l’impegno. Finiscono per soffocare la gioia della missione in una specie di ossessione per essere come tutti gli altri e per avere quello che gli altri possiedono.

**A ­–** Non accogliamo lo stile di vita che porta ad attaccarsi a sicurezze economiche, o a spazi di potere e di gloria umana, invece di dare la vita per gli altri nella missione. Non ci lasceremo rubare l’entusiasmo missionario!

**6L ­–** Sì alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo!

Anche i credenti fanno in modo di nascondersi e togliersi dalla vista degli altri, e sottilmente scappano da un luogo all’altro o da un compito all’altro, senza creare vincoli profondi e stabili. Questo è un falso rimedio che fa ammalare il cuore e a volte il corpo.

**A ­–** È necessario riconoscere che l’unica via consiste nell’imparare a incontrarsi con gli altri, apprezzandoli e accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori. Si tratta di imparare a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste. È anche imparare a soffrire in un abbraccio con Gesù crocifisso quando subiamo aggressioni ingiuste o ingratitudini, senza stancarci mai di scegliere la fraternità. Non ci lasceremo rubare la comunità!

*Canto. Segue l’invito del Presidente a invocare lo Spirito santo*

**P ­–** Sorelle e fratelli,per mantenere vivo l’ardore missionario occorre una decisa fiducia nello Spirito Santo, perché Egli viene in aiuto alla nostra debolezza. Ma tale fiducia generosa deve alimentarsi e perciò dobbiamo invocarlo costantemente.

Egli può guarirci da tutto ciò che ci debilita nell’impegno missionario.

A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli Apostoli da se stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio. Egli infonde loro la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia, a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente.

Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l’annuncio alla fine è privo di anima.

**A ­–** O Signore Gesù Cristo, Tu prima di ascendere al cielo hai promesso di mandare lo Spirito Santo per completare il tuo lavoro nelle anime dei tuoi apostoli e discepoli.

Concedici di ricevere lo stesso Spirito Santo così che Egli possa perfezionare nell’anima il lavoro della tua grazia e del tuo amore;

Concedici lo Spirito di Sapienza, per rinunciare alle cose transitorie di questo mondo e gustare solamente le cose che sono eterne;

Concedici lo Spirito di intelletto, per illuminare la mente con la luce della tua divina verità;

Concedici lo Spirito di Consiglio, perché possiamo sempre scegliere la via più sicura per piacere a Dio compiendo la sua volontà;

Concedici lo Spirito di Fortezza, perché possiamo portare la croce con Te, superando con coraggio tutti gli ostacoli che si oppongono alla salvezza;

Concedici lo Spirito di Scienza, perché possiamo conoscere Dio e crescere nella scienza dei Santi;

Concedici lo Spirito di Pietà, perché possiamo trovare dolce e amabile il servizio di Dio;

Concedici lo Spirito di Timor di Dio, perché possiamo riempirci di un amorevole rispetto verso Dio.

**P ­–** Ti preghiamo Signore: segnaci con il sigillo dei tuoi veri discepoli e animaci in tutte le cose con il tuo Spirito. Per Cristo, nostro Signore.

**A ­–** Amen

**P ­–** Sorelle e fratelli, davanti a noi non c’è un campo preparato a ricevere la visita di Dio ma probabilmente un terreno che è diventato deserto.

Tuttavia, nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere. Così, nel mondo contemporaneo, sono innumerevoli i segni della sete di Dio, del senso ultimo della vita. Nel deserto c’è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza.

In ogni caso, in quelle circostanze, siamo chiamati ad essere **persone-anfore** per dare da bere agli altri.

**A ­–** A volte l’anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non ci lasceremo rubare la speranza!

*Una persona porta un’anfora accanto ai cartelli con le scritte*

**P ­–** Sorelle e fratelli, la risurrezione di Cristo non è una cosa del passato ma contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo.

**A ­–** Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione.

**P ­–** È certo che nel mezzo dell’oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto.

**A ­–** Questa è la forza della risurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo.

**P ­–** Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta, come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania, e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente.

**A ­–** La risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!

**P ­–** Chi crede ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d’amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza.

**A ­–** Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l’allegria, l’audacia e la dedizione piena di speranza! Non lasciamoci rubare la forza missionaria!

**P ­–** A Maria, Stella della nuova evangelizzazione, chiediamo che ci aiuti a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa,

**A ­–** perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia, nessuna sofferenza, sia priva della sua luce.

**P ­–** Sorelle e fratelli, usciamo dunque ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo, nostro Signore.

**A ­–** Amen.

*Il Presidente benedice l’assemblea e la celebrazione si conclude con il canto finale.*